

ISTRUZIONE

Il miglior guadagno viene dall'università

di **Gaia Giorgio Fedi**

● Quando un genitore mette da parte un gruzzolo per i suoi figli spesso lo fa anche per finanziarne l'istruzione futura. Uno sforzo che può essere vano se l'erede sceglie un percorso di studi privo di sbocchi lavorativi. Come fare allora le scelte giuste? I dati più recenti evidenziano che le lauree scientifiche - in particolare medicina e ingegneria - garantiscono dei tassi di occupazione più alti e anche delle retribuzioni più generose. Secondo il XV Rapporto Almalaurea del 2013 sulla condizione occupazionale dei laureati, a 5 anni dalla laurea chi ha fatto studi medici ha un tasso di occupazione del 96,5%, seguito da chi ha studiato discipline economico-statistiche (93,6%) e ingegneria (93,3%); per quanto riguarda le retribuzioni, invece, se la passano meglio gli ingegneri, con uno stipendio mensile medio di 1.748 €, tallonati dai medici con 1.662 € e dai possessori di una laurea economico-statistica (1.603 €). Almalaurea rileva comunque che nella fase di ingresso tutti i giovani italiani, an-

che i laureati, incontrano più difficoltà che in altri Paesi, anche se nell'arco della vita lavorativa la laurea continua a essere un efficace antidoto contro la disoccupazione, seppure meno che in altri Paesi. Alla luce di questo aspetto, il migliore investimento nella formazione universitaria è quello che dà ai propri figli la possibilità di trovare lavoro anche fuori dei confini nazionali: per questo, oltre alla facoltà è bene valutare anche la scelta dell'ateneo. Spulciando le classifiche di QS - che monitorano la reputazione delle diverse università del mondo presso chi assume - in Italia ci sono diverse facoltà che offrono ai loro laureati uno standing internazionale. La Bocconi risulta la 20esima migliore università del mondo per le discipline economiche ed econometriche e la 31esima per la finanza; il Politecnico di Milano è al 48esimo posto per le discipline informatiche, al 41esimo per ingegneria elettronica, al 30esimo per ingegneria meccanica e aeronautica e al 17esimo per ingegneria civile; il Politecnico di Torino è al 38esimo posto per ingegneria civile; la Sapienza è al 23esimo posto per la fisica, mentre la Nor-

male di Pisa è al 24esimo. Se l'idea è quella di cercare un lavoro fuori dai confini nazionali si può anche valutare di intraprendere un corso di laurea che abbia insegnamenti in inglese e garantisca uno titolo di studio riconosciuto anche all'estero. In Italia sono già molte le università che hanno corsi di laurea riconosciuti anche in altri Paesi (soprattutto Usa, Cina, Francia, Regno Unito): la Bocconi, la Sapienza, l'università di Padova, di Bologna, di Pavia, di Ferrara, di Trento, la Luiss Guido Carli, Roma Tre, il Politecnico di Milano e il Politecnico di Torino. E se si ha la possibilità di investire in un master, a fronte di un esborso decisamente maggiore le possibilità di carriera aumentano esponenzialmente. Nella classifica del Financial Times sugli Mba (i Master of business administration che danno la possibilità di diventare un top manager) tra i nomi italiani ancora una volta è Bocconi, con lo Sda, a piazzarsi nelle posizioni più alte (al 31esimo posto) con un salario medio annuo dei suoi alunni a tre anni dal master di 112.901 \$.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

risparmioefamiglia@ilsole24ore.com

Gli atenei più apprezzati all'estero

Classifica QS sulla reputazione presso chi assume

UNIVERSITÀ	POSIZIONE MONDIALE	MATERIA
Politecnico di Milano	17	Ingegneria civile
Bocconi	20	Economia ed econometria
Sapienza	23	Fisica
Normale	24	Fisica
Politecnico di Torino	38	Ingegneria civile

